



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Premessa

PAGINA BIANCA

La cooperazione italo-albanese ha trovato la sua prima sistemazione, in materia di lotta alla criminalità, nell'Accordo sottoscritto a Tirana il 24 agosto 1991.

Dopo i noti eventi registrati in Albania nel 1997, si sono delineate intense relazioni tra i due Paesi a livello governativo, perfezionate nel corso del vertice tenutosi a Roma il 30 e il 31 luglio 1997 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri.

Il programma di cooperazione avviato dalle due Parti per il comparto sicurezza ha determinato:

- la sottoscrizione a Tirana, il 18.11.1997, dell'Accordo di riammissione, entrato in vigore il 1°8.1998;**
- la previsione di interventi straordinari da parte italiana per fronteggiare l'afflusso di stranieri provenienti dall'Albania (Decreto legge 20.3.1997, n. 60, convertito nella legge 19.5.1997, n.128);**
- l'invio in Albania di una Missione Italiana Interforze di polizia per le attività di consulenza, addestramento e assistenza, finalizzate alla riorganizzazione della polizia albanese (Protocolli d'Intesa del 17.9.1997, dell'11.6.1998, del 10.11.1998, del 10.1.2000 e del 5.7.2000);**
- il finanziamento del programma italiano di aiuti all'Albania, compreso quello relativo alla riorganizzazione della polizia albanese, che si è concretizzato con le leggi 19.12.1997 n. 437, 3.8.1998 n. 300, 18.6.1999 n. 186 e 7.3.2000 n. 44 e con il D.L. 28.8.2000, n.**

239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2000, n. 305.

Con l'ultimo provvedimento legislativo, che ha prorogato le attività della Missione Italiana Interforze fino al 31 dicembre 2000, è stata introdotta una disposizione, ai sensi della quale il Governo è tenuto a presentare al Parlamento, "entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno", una relazione sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati.

In relazione al citato adempimento, si rassegnano gli elementi informativi necessari per le valutazioni dei compiti assolti e la definizione di ulteriori iniziative da assumere.

Il presente documento si compone di tre parti: la prima dedicata ad una sintetica esposizione del percorso compiuto dalla citata Missione Interforze, alle linee strategiche che hanno ispirato il suo operare ed ai risultati conseguiti fino al 30 giugno 2000; la seconda al consuntivo delle attività svolte nel secondo semestre del 2000; la terza ad una fase progettuale incentrata sulla costituzione di un Ufficio di Collegamento in Albania, rispondente alla esigenza di conferire maggiore sistematicità alla lotta contro la criminalità organizzata e al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.

Parte Prima

PAGINA BIANCA

La Missione Italiana Interforze

Scopo, compiti, composizione e modalità operative

PAGINA BIANCA

La Missione Italiana Interforze in Albania ha operato a partire dal 16 ottobre 1997, sulla base dei Protocolli d'Intesa in premessa indicati.

o O o

Scopo della Missione

Realizzazione di un progetto di consulenza, addestramento e assistenza finalizzato alla riorganizzazione della polizia albanese.

o O o

Compiti della Missione

Le attività della Missione hanno riguardato:

- il funzionamento delle strutture di polizia, a livello centrale e periferico, destinate al controllo del territorio e delle coste albanesi. Per il controllo del confine marittimo, sono state utilizzate motovedette della Guardia di Finanza, con la presenza a bordo di elementi della polizia albanese;**
- la consulenza per il varo del nuovo Ordinamento della Polizia di Stato albanese e di altre importanti normative;**
- la riorganizzazione dei servizi di polizia criminale;**

- **la formazione del personale della polizia schipetara** (Accademia e Istituti di istruzione di base).

La cennata attività di consulenza e addestramento è stata integrata da quella di **assistenza**, anche in termini di forniture.

o O o

Composizione della Missione Italiana Interforze

L'organico della Missione Italiana Interforze, guidata da un Dirigente Generale di Pubblica Sicurezza, il dott. Nicola SIMONE, ha raggiunto, in media, la cifra di 95 elementi inseriti in:

- un «Nucleo Centrale» (con sede in Tirana);
- tre «Nuclei Territoriali» (presenti in Tirana, Valona e Scutari);
- due «Nuclei di Frontiera Marittima» (con basi, a Durazzo e Saseno, del dispositivo navale della Guardia di Finanza composto da motovedette V4000 e V5000).

Dal 2 aprile al 10 settembre 1999 hanno fatto parte della Missione altri 103 elementi (Polizia di Stato e Carabinieri) che sono stati impiegati a sostegno della Missione Arcobaleno.

o O o

Modalità operativa della Missione Italiana Interforze

La Missione Italiana Interforze ha interpretato, nel modo migliore, le funzioni ed i compiti assegnategli dai Protocolli d'Intesa che si sono succeduti, a partire dal 17 settembre 1997, nel rispetto dei principi della gradualità e della continuità delle attività riferite al progetto di riorganizzazione della polizia schipetara.

La Missione Interforze ha dovuto gestire i vari programmi di lavoro affrontando difficoltà e ritardi in chiave operativa dipendenti da una realtà politica e amministrativa albanese non consolidata, attraversata da dispute, disordini e reiterati mutamenti all'interno delle stesse forze politiche facenti parte dell'attuale assetto governativo.

Tuttavia, l'attuazione del progetto è andata avanti facendo leva anche sul principio della condizionalità della parte albanese e rendendo possibile il raggiungimento di risultati indispensabili al consolidamento di una vera piattaforma di cooperazione nel comparto sicurezza.

Nella programmazione degli interventi, la Missione ha tenuto conto delle iniziative assunte in loco da altri Paesi e organismi internazionali e, attraverso una corretta politica di confronto e concertazione, ha assicurato la salvaguardia del principio della complementarietà delle singole azioni.

PAGINA BIANCA